

◆ *I carabinieri di Vico Equense hanno presentato un dossier al magistrato. Coinvolti anche tre minori e due amici della famiglia*

Caso Celentano Accusato di sequestro lo zio di Angela

L'uomo si difende: «Non sono il mostro»
Polemico il papà della bimba: «Che scoop»

SIMONE TREVES

VICO EQUENSE (Napoli) Angela Celentano, la bambina scomparsa sul monte Faito il 10 agosto del 1996 e della quale si sono perse le tracce, è stata rapita da alcune persone non ancora identificate in concorso con lo zio Gennaro Celentano. E questo il convincimento che i carabinieri di Vico Equense si sono fatti al termine di una lunga e minuziosa indagine condotta attraverso centinaia di interrogatori e di intercettazioni ambientali e telefoniche, e conclusasi con la denuncia all'autorità giudiziaria dello zio di Angela e di altre sette persone, tra cui tre minori, accusati di aver, in concorso tra di loro, reso false dichiarazioni per coprire gli autori del sequestro ed ostacolare le indagini. Gli altri indagati sono Giancarlo Cagniano e Dixie Perez, una coppia residente in Venezuela e trasferitasi in Italia all'epoca della scomparsa della bimba, Catello Pandolfi e Patrizia Cotana, accusati di avere fatto

TRE ANNI DI INDAGINI
La denuncia dei militari sarà vagliata dal titolare dell'inchiesta Andrea Nocera

pressione su alcuni minori affinché non rivelassero agli inquirenti particolari relativi alla gita compiuta sul Monte Faito dalla comunità evangelica di cui tutti facevano parte. La circostanziata denuncia, contenuta in un dossier di circa 150 pagine, è stata presentata dai carabinieri alla Procura di Torre Annunziata e sarà vagliata nei prossimi giorni dal sostituto Andrea Nocera, titolare dell'inchiesta, che provvederà all'iscrizione nel registro degli indagati e alla formulazione delle ipotesi di reato.

Il coinvolgimento di Gennaro Celentano nel sequestro della nipote sarebbe emerso nel corso delle indagini nelle quali si ipotizza che il movente del sequestro possa essere collegato al forte indebitamento dello zio di Angela ed a non precisati conflitti familiari da tem-

po presenti nel nucleo dei Celentano. Inoltre particolare sospetto hanno suscitato fra i carabinieri le strane affermazioni fatte, la sera precedente la scomparsa della bambina, da una figlia di Gennaro Celentano, che parlando con una cugina avrebbe accennato ad un probabile rapimento di Angela l'indomani sul Faito. Tale circostanza è stata confermata agli inquirenti sia dalla mamma di Angela, Maria Staiano, sia dall'intercettazione di alcuni colloqui telefonici fra seguaci della comunità, ed infine anche dallo stesso Gennaro, il quale tuttavia avrebbe addebitato la frase alle capacità di «veg-



gente» della propria primogenita. Gli inquirenti invece ipotizzano che le parole pronunciate dalla ragazzina fossero il frutto di discorsi ascoltati all'interno del proprio nucleo familiare e riferiti ingenuamente alla cugina. «Mi dispiace deludere gli investigatori, ma è inutile sbattermi in prima pagina perché non c'è nulla con la sparizione di mia nipote. Insomma, non sono io il "mostro" del Faito; anzi, chi ha veramente rapito la bambina oggi più che mai è sereno ed ha tratto un sospiro di sollievo», Gennaro Celentano, 39 anni, fratello di Catello, padre della piccola Angela, è incredulo, ma respinge con veemenza il teorema degli investigatori che ne hanno richiesto il rinvio a giudizio insieme con la figlia sedicenne, altri due minori, e quattro amici di famiglia. Nel rapporto inviato in Procura i carabinieri, in particolare, denunciano il comportamento di Gennaro Celentano, che avrebbe più volte ostacolato le indagini, rifiutandosi di far sottoporre ad interrogatorio le sue due figlie minori da parte di alcuni psicologi incaricati dal

magistrato che conduceva l'inchiesta. «Non è assolutamente vero - replica lo zio di Angela - io stesso ho condotto in otto occasioni la mia figlia maggiore dalle psicologhe ed altre quattro volte ho accompagnato l'altra mia figlia». Lo stesso Catello Celentano, il papà della bimba scomparsa, respinge con toni polemici le accuse al fratello. «Chi devo ringraziare per il bel regalo fattomi nel giorno del mio 33° compleanno? I carabinieri, che hanno trasformato mio fratello in un mostro, o gli investigatori che hanno pensato bene di diffondere notizie prima ancora della conclusione dell'inchiesta?». «E se per ipotesi aggiunge Catello - fosse vera la ricostruzione degli inquirenti, perché non mi hanno informato? Che fanno? Mi lasciano indifeso a convivere con un tale mostro?». Il padre di Angela per protestare sceglie la strada della provocazione. «Chiederò alla Procura - aggiunge - di inviare a casa mia gli agenti, perché mi proteggano dalle potenziali malvagità del mio congiunto. Se ha rapito Angela, può ripetere il gesto».



Le ricerche della piccola Angela Celentano sul monte Faito nel periodo della sua scomparsa nell'agosto di tre anni fa. Sotto la bambina in basso i suoi genitori

LA RICOSTRUZIONE

Gita sul Monte Faito, 10 agosto '96

Angela Celentano, la bimba di Moiano, scomparve misteriosamente sul monte Faito nella tarda mattinata del 10 agosto del 1996. Aveva allora tre anni. La piccola, durante una gita con i familiari ed alcune famiglie della locale chiesa evangelica, si allontana dalla comitiva che sta facendo il picnic sul piazzale del centro sportivo. Dopo le prime ricerche, i genitori di Angela, Maria e Catello Celentano, danno l'allarme ed alle 14 cominciano le ricerche da parte dei carabinieri di Vico Equense, degli agenti di polizia e dei vigili del fuoco, cui si affiancano i volontari del Faito. Cento uomini ispezionano palmo a palmo tutta la zona boscosa, scendendo in diripi e guardando negli anfratti, ma dopo 48 ore di ricerche anche i più instancabili alzano bandiera bianca: sul Faito non c'è traccia della bambi-

na. Angela dunque è viva ed è stata rapita. Ma da chi? Gli investigatori coordinati dal Pm di Torre Annunziata, Andrea Nocera, fermano una coppia che abita in un villino del Faito e che ha la casa tappezzata di foto di bambini. Ma l'indizio si rivela privo di attendibilità, così come presto viene abbandonata la pista del maniacolo dopo l'interrogatorio di alcuni pregiudicati della zona, denunciati o arrestati in passato per reati sessuali. Gli inquirenti seguono poi la traccia di un possibile rapimento avvenuto per motivi interni alla famiglia o alla comunità evangelica. Ma Catello e Maria Celentano protestano per le congetture e rivolgono un appello prima al presidente della Repubblica Scalfaro, poi al ministro dell'Interno, Napolitano che alcuni mesi più tardi li incontrerà a Vico Equense rassicurandoli. Nella caserma dei carabinieri di Vico Equense il centralino viene preso d'assal-

to da decine di telefonate di astrologi, sensitive, medium ed altri impostori che forniscono tracce rivelatesi tutte inesatte. La faccina scura di Angela Celentano, diffusa su un volantino, fa il giro d'Italia, così come le immagini del filmato girato dallo zio Gennaro sabato 10 agosto sul monte Faito, pochi minuti prima della sparizione. Poi, dopo altre false piste, come quella di una bimba ad Arzano (Na) che viveva con due nomadi, l'attenzione diminuisce e cala il silenzio mentre si avvicina il terzo anniversario della scomparsa. Per un lungo periodo si segue, inoltre, la cosiddetta pista tedesca. La bimba sarebbe stata avvistata in Germania. Ma anche questo filone di indagine viene escluso dopo una serie di accertamenti. Poi, del tutto inaspettata, la «bomba» del rapporto dei carabinieri che accusa lo zio paterno della bambina, Gennaro Celentano.



Anche un sito dedicato alla piccola

Fu grande l'eco per la scomparsa di Angela Celentano. Tant'è che anche in rete ci sono dei siti a lei dedicati. Come quello di «Chi l'ha visto?», la popolare trasmissione di Rai3 (www.chil'havisto.rai.it). Qui si ricostruisce tutta la vicenda della piccola con tanto di mappe del Monte Faito, foto della bimba e puntigliosa rilettura dei fatti sia in italiano che in inglese. Nel sito si invitano gli utenti a fotocopiare l'immagine del volantino che ritrae la bimba per favorire il ritrovamento. Ecco alcuni stralci della ricostruzione del giorno della scomparsa e, in particolare, il resoconto di un bambino: «Renato, 11 anni, racconta di essere sceso poco prima, proprio con Angela, per il sentiero che porta al parcheggio, per posare in macchina il suo pallone. Ha pregato Angela di non seguirlo, ma la bambina non si è lasciata convincere. A metà discesa il sentiero si incrocia con un altro trasversale: qui Renato ha ripetuto ad Angela di tornare indietro dalla mamma, quindi ha continuato da solo la sua discesa. Lasciata la palla in macchina è tornato verso il resto della comunità senza incontrare nessuno». La testimonianza del piccolo fu a lungo vagliata dagli inquirenti.

Le regole per prevenire il kidnapping

La Fredi è una fondazione svizzera per la ricerca dei bambini scomparsi (casella postale 1-Ch 1706-Fribourg) che oltre ad aiutare genitori disperati aggiornando costantemente l'elenco dei bambini «missing» (con foto, identità e quant'altro), fornisce una sorta di decalogo per evitare e prevenire il «kidnapping». Ecco le «regole d'oro» per i bimbi.

- 1) Prima di andare via chiedo il permesso ai miei genitori. Gli dico dove vado, con chi vado, chi mi accompagna e quando sarò di ritorno.
- 2) Chiedo il permesso ai miei genitori prima di salire su una macchina, anche se con persone conosciute. Li informo prima di cambiare i miei progetti o prima di accettare soldi, regali o dolci.
- 3) E più sicuro per me non restare mai solo nel cortile dove gioco o camminando sulla strada della scuola o altrove. Cerco, soprattutto, di evitare luoghi isolati o poco illuminati.
- 4) Se un automobilista vuole chiedermi informazioni, mi devo tenere fuori dalla portata delle sue braccia. Se questa persona esce dalla macchina, mi allontano il più rapidamente possibile e racconto l'accaduto a un adulto di cui ho fiducia.

Mille bimbi desaparecidos in Italia Aumentano le denunce di minori scomparsi: 1291 nel '98

ROMA Nel 1998 in Italia sono state 1.291 le indagini avviate per rintracciare minori dei quali era stata denunciata la scomparsa, ma, secondo la Criminalpol, il caso di Angela Celentano è l'unico di bambina letteralmente scomparsa, senza lasciare tracce. Mancano all'appello anche Santina Renda e Domenico Nicitra, lei aveva cinque anni quando scomparve, il 23 marzo 1990, dal quartiere Cep di Palermo. Lui ne aveva 11 quando, il 22 giugno 1993, scomparve a Roma insieme allo zio Francesco. Ma per Santina e Domenico gli inquirenti pensano all'omicidio e, nel caso della bambina, c'è stato anche un processo nei confronti di un giovane, poi assolto da questa accusa e condannato per l'omicidio del cuginetto di Santina, Nunzio, ucciso nel marzo del 1992.

In molti casi alla denuncia di

scomparsa è seguita la notizia del ritrovamento, in altri il bambino è stato vittima di omicidio. Come Ermanno Lavorini, 12 anni, scomparso a Viareggio il 31 gennaio 1969 e ritrovato cadavere sotto la sabbia di Marina di Vecchiano. Per questa vicenda furono condannate nel 1977 tre persone. Sono più recenti i casi drammatici di Cristina Capocittà, 7 anni, violentata e strangolata a Balsorano (L'Aquila) il 23 agosto 1990; Vincenza Sudano, 6 anni, il cui corpo viene ritrovato in un contenitore di rifiuti a Aidone (En) il 27 settembre 1990. (Il 13 settembre 1992 Daniele Gravili (3 anni) muore soffocato dopo essere stato violentato su una spiaggia a Torre Chianca (LE), da una persona sconosciuta. Il 4 ottobre 1992 Simone Allegretti (4 anni) è rapito a Macerata (Pg) e viene trovato due giorni dopo soffocato. Il 7 agosto

1993 tra Casale e Foligno (Pg) è trovato il corpo di Lorenzo Paolucci (10 anni). Arrestato, Luigi Chiatti confessa questo omicidio e quello di Simone Allegretti. Il 13 novembre 1994 scompare Luca Amorese, conosciuto come il Pelè del Quadraro, un quartiere di Roma. Il 12 dicembre 1995 sono arrestati Elvino Gargiulo e suo figlio Mario. Dal «giardino degli orrori» del Quadraro emergono storie di pedofilia tra cui anche l'uccisione di Valentina Paladini, 11 anni. Padre e figlio sono condannati a 24 e 16 anni di carcere per la sua morte. L'8 novembre 1997 Silvestro Del-

le Cave, nove anni, si allontana dalla scuola elementare di Ciciano (Na) e scompare. Il suo corpo non viene mai ritrovato. I suoi assassini lo hanno bruciato. Il 19 luglio 1998 a Ostia scompare un bambino di 8 anni, Simeone Nardacci. Il 20, la polizia lo trova morto in una baracca, nella pigna di Castel Fusano. Il 18 novembre 1988 scompare a Piedimonte San Germano (Frosinone) Mauro Iavarone, 11 anni. Viene trovato morto il 21 novembre.

Come si diceva, l'unico caso accertato di rapimento nella fascia di età tra zero e 10 anni è proprio quello di Angela Celentano, ma in Italia sono centinaia le denunce di scomparsa di minori. Anzi, il dato - secondo la Criminalpol - è in lieve aumento. Il Viminale, però, rassicura. Dall'Ufficio Minori spiegano che «tutti gli episodi riguardano sottrazioni parentali. Per esempio il padre

o la madre che si portano via il figlio dopo una separazione dal coniuge». Dal ministero dell'Interno precisano poi che: «il numero più elevato di minori che scompare è straniero, spesso giunti in Italia illegalmente e quindi più difficilmente rintracciabili». La maggioranza dei «desaparecidos» bambini ha undici, dodici anni. Senza soldi in tasca, senza dimora. Dove vanno, come vivono? Ernesto Caffo, ideatore del Telefono Azzurro, non nasconde la propria preoccupazione. «È vero, i dati andrebbero rivisti aggiornando i numeri dei bimbi ritrovati. Ma la situazione è allarmante. Anche in Italia c'è un piccolo esercito di bambini allo sbando. Sono molti di più di quanto si possa immaginare soprattutto se si considerano i minori stranieri dei quali nessuno denuncerà mai la scomparsa».

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE

Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17,	numero verde 167-865021 fax 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19	numero verde 167-865020 fax 06/69996465
TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.	
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.	
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.	
N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.	

